



ALL'ARTISTICO

Tra calcoli e geometrie nella mostra di Talozzi

UNA MOSTRA personale di grande interesse è quella dell'architetto Daniele Talozzi che dopo un periodo di silenzio ha voluto presentare la sua arte con una significativa capace di indagare molti campi del sapere e della rappresentazione figurativa con l'intento di rivedere per intero il suo lavoro. Controforma è il titolo della mostra visitabile fino a oggi al Circolo Artistico di Corso Italia ad Arezzo. Segno, forma, modelli ancestrali, calcoli e geometrie, nonché materia, sono gli elementi che articolano secondo modi contemporanei un percorso espositivo scandito da sculture e da disegni. Quest'ultimi danno l'idea di essere fuoriusciti dalle pagine di un taccuino creando "trame" di racconto che poi all'improvviso si materializza nella scultura, solitamente connessa all'intaglio del legno, secondo una vera controforma, dal momento che non ci sono vere e proprie forme. Motivo conduttore della personale è quindi l'idea immateriale che diviene materia "architettata" o generatrice di opere neo-oggettuali come ha scritto Michele Loffredo. Tensioni strutturali, proprie di chi è abituato a progettare, dialogano con i segni tracciati su tele che paiono pezzi di muro. Talozzi, vincitore nel 2015 del premio biennale indetto ad Assisi dalla Manini Prefabbricati, è anche un

notissimo architetto che lavora per aziende internazionali.

Liletta Fornasari